



# Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 56 - dicembre 2023

## La gioia, la debolezza e la lode TRE DONI CONTRO I DEMONI DELL'ALLEANZA

**E**sistono demoni "specializzati" che insidiano le comunità e che si attivano soprattutto dopo che un credente entra in alleanza. Questi attaccano la mente e il cuore dell'alleato per bloccarlo nel suo intento di camminare con il Signore e fanno di tutto per allontanarlo dall'intimità con Dio.

### "Arrivato"

Il primo demone si chiama *Arrivato* ed è quello che blocca il cammino là dove siamo, ci fa stare lontani dal

cuore di Dio con le parole: «Accontentati; non esagerare; hai camminato già tanto; hai dato tanto, adesso basta. Sei arrivato! Sai tante cose! Non hai più niente da imparare!».

Il compito di *Arrivato* è quello di spegnere in noi ogni possibile anelito spirituale per toglierci la gioia di vivere da salvati. Infatti per custodire il rapporto autentico con il Signore non basta essere salvati, siamo chiamati a vivere da salvati, non basta essere alleati, bisogna vivere da alleati, non basta essere guariti, bisogna vivere una vita sana. Di conseguenza non basta celebrare l'alleanza, bisogna *entrarci dentro*, entrare nel "cuore" dell'alleanza.

Ad esempio: cosa vuol dire entrare dentro le

nostre *Quattro promesse*? Un conto è pagare la decima e un conto è avere un cuore libero; un conto è sapere che devo perdonare e un conto è concedere apertamente il perdono; un conto sono i "servizi" e un conto è servire; un conto è passare qualche tempo coi fratelli e un conto è entrare nella vita dell'altro.

Il popolo di Dio spesso è infedele. Solo Dio è fedele.

Se partire per il viaggio dell'alleanza ci fa sentire *arrivati*, *ambiziosi*, *potenti*, allora siamo ancora nell'antica alleanza e non abbiamo capito niente del potere dello Spirito Santo. Non siamo ancora nel cuore dell'alleanza che è Gesù Cristo, solo in Lui, per Lui e con Lui sta la nuova e la definitiva Pasqua, la nuova ed eterna comunione.

Sembra paradossale: ma riconoscere la propria fragi-



lità, le proprie debolezze è il motore che fa partire il *viaggio dell'Alleanza*. L'alleanza è infatti un viaggio che ha per meta il Regno di Dio e in cui il Signore Gesù Cristo viene a prenderci, per portarci davanti al Padre nella potenza dello Spirito Santo.

## “Tenebroso”

Il secondo demone si chiama *Tenebroso* ed è quello che ti dice: «Tanto andrà tutto male! Le cose non cambieranno mai, io, non cambierò mai, tu non cambierai mai, non cambierai mai niente in comunità».

Se il demone Arrivato toglie la gioia di camminare, Tenebroso è il demone che toglie la speranza e che nasconde i talenti. Tenebroso fa di tutto per farti vedere la tua vita, la vita degli altri e la vita in comunità, in base a quello che tu sai fare e hai fatto in passato, distogliendoti dall'opera di Dio.

Di solito si dice di qualcuno: quello ha talento per la medicina, quella per la danza, per la musica, lo sport, per la letteratura o la matematica. Cioè si pensa che i talenti siano le cose che noi sappiamo fare, quelle che ci riescono bene. Ma la *Parabola dei talenti* è chiara: l'uomo che chiama i suoi servi, affida loro “i suoi beni” (cfr. *Matteo 25, 14*). I talenti non sono le cose che io so fare, che tu sai fare, ma i

beni che Dio ci affida: la vita, il tempo, le persone e le cose, l'alleanza.

Allora: cos'è la speranza? La speranza è Dio che ti riconsegna tutto e tutti come un suo dono e una sua opera, non qualcosa che devi fare tu, che devi sopportare tu, che devi portare avanti tu, bensì quello che Dio fa con te.

Tutta la storia dell'Alleanza è attraversata dalla Speranza che Dio ha per il suo popolo: Dio spera in un popolo che è oggettivamente infedele e, ancor di più, spera nella Santa Chiesa perché rivestita della sua Grazia. La cosa più sorprendente, tuttavia, è che Dio spera in noi, popolo del Magnificat. Spera in te e spera anche in me. Spera in ciascuno di noi e ci chiede di più perché di più si fida! **“Che Dio possa davvero illuminare gli occhi della nostra mente per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati”** (*Efesini 1, 18*).

La nostra vocazione comunitaria è quindi una vocazio-

ne alla speranza e la speranza è il nostro rapporto con il futuro, il nostro modo di vedere e di concepire l'oggi e il domani, non secondo il passato, ma secondo un Dio che viene e che cambia la storia.

Abramo, quando muore, pur non avendo visto realizzarsi tutte le promesse di Dio, conserva la speranza perché crede alla sua Parola. Così spera Osea, così spera Isaia e così Mosè. Così anche noi siamo chiamati ad amare il Vangelo più dei risultati che vediamo, perché se siamo aperti allo Spirito Santo il futuro entra in noi e produce quei frutti che a tempo debito matureranno.

Perché mai, nella *Parabola dei talenti* si dice che qualcuno riceve cinque talenti, un altro due e a un altro uno solo? Dio, fa preferenze?

Il Demone Tenebroso ti suggerisce: «Beh, certo, a quello va tutto bene e gli è tutto facile perché ha ricevuto tanto, mentre io ho ricevuto così poco dalla vita».



Qual è invece il criterio di Dio nel consegnare i suoi talenti? Ce lo rivela il Vangelo: Dio dona secondo quanto *noi vogliamo*, secondo quanto *noi chiediamo*! **“Chiedete e vi sarà dato”** (Matteo 7, 7). Il numero dei doni dipende dunque dal nostro desiderio, da quanto siamo *aperti*. Dio dà cinque a chi vuole cinque, dà due a chi vuole due, dà uno a chi vuole uno! La differenza sta nel nostro cuore.

Vivere l'alleanza come un dono di speranza significa che, dove vediamo solo un ramo secco, una fraternità spenta, una città coperta dalle tenebre, un mondo accecato dal male e dalle guerre, fratelli alleati infedeli, Dio non guarda di più a ciò che noi facciamo, ma a ciò che lui farà in te e in me se crediamo. L'alleanza è una profezia per il mondo contemporaneo: se tu ci credi, tu diventi profeta di speranza per il mondo.

## “Diritto”

L'ultimo demone si chiama *Diritto* e ci sussurra all'orecchio: «Tu hai il diritto di stare bene, di essere riconosciuto, hai il diritto di vivere la tua vita come vuoi, il diritto di dire a tutti quello che ti piace e quello che non ti piace, quello che è giusto e quello che è sbagliato».

Questo demone è il più terribile perché ci toglie l'amore

e la capacità di perdonare. Questa tentazione è un problema molto serio. Tutti noi abbiamo bisogno di essere riconosciuti e tutti abbiamo bisogno di qualcuno che ci dica che andiamo bene, che siamo ok. Tuttavia il problema è quando diventiamo bravi, cresciuti e riconosciuti, quando ormai sappiamo fare l'evangelizzazione, le preghiere carismatiche; quando siamo tra quelli che hanno “fatto carriera” in comunità e siamo diventati responsabili del ministero, di fraternità, addirittura maestri e accompagnatori... Il rischio è che ci dimentichiamo da dove veniamo e ci comportiamo e misuriamo tutto secondo il demone *Diritto*.

Questo modo di fare è quello del fratello maggiore della parabola (cfr. *Luca* 15, 11-32) che ha tutte le ragioni giuridiche a suo favore, ma non ha la “figliolanza” col padre e si comporta da schiavo. Non sa godere dei beni del padre e si sente sempre di dover ripagare con le opere il bene che riceve. Il Padre porta gli risponde: **“Quello che è mio è tuo!”** Anche a noi, Dio Padre chiede di cambiare il modo di vedere e di relazionarci con lui e con gli altri. Il problema non è quello che fai, se sei dentro un sistema di regole, se le segui tutte. Nessuno di noi può accampare



Sieger Köder (1925-2015),  
*Il figliol prodigo.*

dei diritti su Dio o sui fratelli; nessuno può considerarsi all'altezza della sua alleanza!

Quante volte in comunità, ci capita di ascoltare e di partecipare a discussioni accese su chi ha ragione e chi torto; su chi viene prima e chi dopo; su come vivere i ruoli in comunità; sul giusto e sullo sbagliato; su chi deve fare e come si deve fare; su quello che io, mi aspetto da te e su quello che tu, ti aspetti da me. Tutte queste argomentazioni non fanno che apparecchiare una tavola prelibata al demone *Diritto*!

## Gioia, debolezza e lode sconfiggono i tre demoni

È possibile contrastare il male di questi tre demoni attraverso l'accoglienza di tre doni.

Il demone *Arrivato* si combatte scegliendo di vivere il dono della *gioia*. Il salmo 121 ci dice come ci si deve met-

tere in viaggio per l'alleanza: **"Andremo con gioia alla casa del Signore"**. Non sono le gambe a portarci verso la meta, ma la scelta di *vivere nella gioia* a garantire la riuscita dell'impresa. Essere gioiosi non è un accessorio ma il tratto distintivo degli alleati.

Per essere santi bisogna essere molto gioiosi. Chi è sempre triste alla fine si isola, diventa scontroso e cattivo, (dal latino *captivus* = prigioniero), schiavo di sé e delle proprie illusioni. San Paolo ordina ripetutamente, ai Filippesi di essere allegri: ***Siate sempre lieti. Rallegratevi sempre nel Signore. Ve lo ripeto ancora rallegratevi! La vostra affabilità sia nota a tutti*** – ma Perché? – ***perché il Signore è vicino***" (4, 4-5).

Uno dei più antichi titoli di Maria la definisce: *"Letizia d'Israele"*. *Letizia* viene dal termi-

ne *laetus, fertile*. Maria, fertile, capace di generare, accogliendo Gesù ha dato al mondo il frutto della salvezza. Se sceglierai la letizia, farai sbocciare non solo la tua vita, ma anche quella degli altri. Non vivere più per te stesso ma, con Cristo, feconda la terra.

Il secondo dono da coltivare per stanare il demone Tenebroso è la *debolezza*. San Paolo celebra questo dono scrivendo: ***"Mi vanterò ben volentieri delle mie debolezze perché dimori in me la potenza di Cristo. [...] Quando sono debole, è allora che sono forte"*** (2Corinzi 12, 9.10).

Per capire questo dono dobbiamo sapere che Dio non chiama in alleanza "i più bravi della classe" ma coloro che vogliono mettersi in gioco con la sua grazia.

L'ultimo dono da domandare a Dio contro l'ultimo



demone dell'alleanza è la *lode*, essa infatti è il primo esorcismo da utilizzare contro il feroce demone che ci toglie l'amore. La lode fatta con fede consegna a Dio il suo potere su di noi, annientando ogni tentazione di grandezza, di autonomia, di superbia e di male-dire! Con la lode io smetto di dire «Io» e dico: «Tu». Smetto di guardare in basso e guardo in alto, mi alzo e risorgo nella lode che mi apre il cuore.

Se ti disponi a lodare dal mattino fino alla sera, il demone Diritto non ha più potere su di te!

La lode apre l'anima, la Parola di Dio la riempie e l'eucaresia la salva. Soprattutto quando ti senti attaccato dal risentimento, dalla rabbia, dalle frustrazioni della vita, dal giudizio spietato verso gli altri, scegli di lodare, mettiti a cantare e il potere della lode ti libererà. ■

**Maria Rita Castellani**

BUCAREST, 8 DICEMBRE 2023



**G**li uomini con le loro storie particolari s'incontrano e per mezzo del dialogo profondo si plasmano vicendevolmente. È un parlare semplice, piacevole e a volte impegnativo, mai banale, anche quando gli argomenti sembrano esserlo.

I sei dialoghi riportati in questo piccolo libro, sono il frutto dell'esperienza di un servizio di consolazione operante a Perugia dal 1986; raccontano storie personali di guarigione e conversione.

**FAI CLICK SULLA COPERTINA**

# «Volendo dedicare la mia vita al Signore...»

## 32 NUOVI FRATELLI E SORELLE ALLEATI

In occasione dell'otto dicembre, solennità dell'*Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, Festa della Comunità Magnificat* – di cui nelle pagine successive si dà conto attraverso alcune foto delle varie celebrazioni – sono stati trentadue i nuovi fratelli e sorelle che hanno pronunciato per la prima volta il proprio impegno di Alleanza.

Fraternità per Fraternità, ecco i loro nomi, chiedendo a ciascuno di noi – mentre li legge – di invocare la benedizione del Signore, cui si sono affidati

### “Betleem”

IN POPEȘTI-LEORDENI

Adrian Ivan, Nicolae Ene, Cătălina Ene,  
Eduard Mihai Voicu, Victoria Pășu

### Cortona (AR)

Barbara Stanganini

### Florida (SR)

Giuseppe Gulizià, Herbert Spagnolello,  
Marinella Bazzano, Sebastiano Giuliana, Silvana Bazzano

### “Misericordia”

IN BUCAREST

Andra Maria Solcan

### “San Donato all’Elce”

IN PERUGIA

Agnese Guerrieri, Caris Cosentino, Claudia Papini,  
Lino Dabraio, Lorenzo Pagana, Pierluigi Battistoni

### “Santa Maria della Misericordia”

IN MAGIONE - AGELLO (PG)

Anastasia Di Donna, Antonio Migliaccio, Elena Mencaglia,  
Giuseppe Mango, Maria Rosanna Rossetti, Matilde Tribbiani, Rosaria Marano.

### Siracusa

Mariella Conselmo, Simona Puccio, Vittorio Giardina

### Treviso

Carla Paduano, Elvira Marangon,  
Paola Marchi, Roberto Colla

# 8 DICEMBRE 2023



← Fraternità di "S. Maria della Misericordia"



Fraternità di Roma →



← Zona della Sicilia



Fraternità di Foligno →



← Fraternità di Istanbul

↓ Zona "Tenda di Dio"





↑ Zona della Romania



← Fraternità di Marti



Fraternità "Betania" →



← Fraternità di Cortona



Fraternità di Cassano allo Jonio →



← Fraternità di Campobasso, Napoli, Pompei, Salerno

Poche pagine, centrate, ciascuna, **sull'amore di Dio.**

Poche pagine per testimoniare la sua felicità per aver sperimentato, da peccatore, l'amore di Gesù crocifisso che fa gridare:

«**Sono un salvato!**»

Le **braccia aperte** di Gesù sulla croce

– scrive con passione ed efficacia Tarcisio – dicono continuamente all'uomo

«**Ti amo tanto così!**».

## UN AMORE GRANDE COSÌ

TARCISIO MEZZETTI



TARCISIO MEZZETTI

## Per annunciare ai poveri un lieto Messaggio



Nel 2006 Tarcisio sentì di dover scrivere l'**essenza della chiamata della Comunità Magnificat**, sentita fin dal 1979, quando ricevette il primo semplice Statuto. In cinque capitoli densi di citazioni, Tarcisio illustra la **definizione della Comunità**, la **vita degli alleati**, l'**Alleanza** e le **Quattro Promesse**. L'**accoglienza e la cura dei poveri**, scrive infine l'autore, sono il fine cui il Signore invia la Comunità Magnificat per annunciare loro **un lieto Messaggio**.

## VERSO UN NUOVO MONACHESIMO

VOCAZIONI E PROBLEMI DI CRESCITA DI UNA COMUNITÀ DI ALLEANZA

TARCISIO MEZZETTI



Dio ha suscitato il **Rinnovamento** e le **Comunità di Alleanza** per **portare di nuovo nel mondo il monachesimo**. Di questo era convinto Tarcisio.

**Uomini e donne investiti dall'amore di Dio**, pur rimanendo nel mondo, lo fuggono per non appartenergli più. **Persone innamorate di Dio**, chiamate a **vivere insieme** si scoprono capaci di **relazioni piene di amore**. Alimentate dalla **Parola di Dio** cercano in essa **luce e guida**.

«Tu fratello che mi ascolti **stai ancora sognando?**

E tu sorella?

Oppure il tuo sogno si è già spento?

Hai tenuta accesa la **fiaccola del tuo sogno** oppure

l'hai lasciata languire nell'aridità della "legge", o nella palude dell'incredulità ed ora si è spenta?

Se ti serve il **mio esempio** ti dico **io sto ancora sognando**, grazie a Dio, alla mia venerabile età, e **vorro continuare a farlo**».

TARCISIO MEZZETTI

## SOGNARE IL SOGNO DI DIO



**3 LIBRI INEDITI(!)**  
di **Tarcisio Mezzetti**

E UNA RIEDIZIONE: FAI "CLICK" SULLE COPERTINE

Disponibili anche  
in versione e-Pub!

